

## TORNATA DEL 17 GIUGNO 1871

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE AVVOCATO GIUSEPPE BIANCHERI.

SOMMARIO. *Atti diversi.* — *Rinunzia del deputato Cafisi.* — *Seguito della discussione generale dello schema di legge per l'ordinamento dell'esercito* — *Il deputato Farini continua e termina il suo discorso in appoggio delle proposte della Giunta e in risposta agli opposenti* — *Discorso del deputato Di Gaeta in opposizione al progetto.*

La seduta è aperta al tocco.

FARINI, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta antecedente, il quale è approvato.

### ATTI DIVERSI.

PRESIDENTE. Per malferma salute l'onorevole Giacomelli domanda un congedo di giorni otto; l'onorevole Vicini di quindici.

Per motivi di famiglia l'onorevole Concini chiede un congedo di giorni dieci; l'onorevole Gravina di quindici; l'onorevole Casarini di quindici.

(Cotesti congedi sono accordati.)

L'onorevole Cafisi scrive rassegnando, per motivi di salute, le sue dimissioni da deputato.

Si prende atto di queste dimissioni, ed è dichiarato vacante il collegio di Aragona.

### SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DELLO SCHEMA DI LEGGE PER L'ORDINAMENTO DELL'ESERCITO.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione generale del progetto di legge relativo all'ordinamento dell'esercito.

L'onorevole Farini ha facoltà di continuare il suo discorso.

FARINI. (*Della Commissione*) Prima di addentrarmi nel merito del disegno di legge sottoposto alla nostra disamina, io credetti ieri opportuno riassumere le ragioni salienti che avevano indotto il Ministero a proporlo, la Commissione ad accettarlo.

Le guerre del 1866 e del 1870 hanno ammonito essere necessario ordinare gli eserciti per modo che:

1° Ogni cittadino, al momento della guerra, o sia al proprio posto, o lo conosca, o possa giungervi nel più breve tempo e coi minori imbarazzi possibili;

2° I quadri dell'esercito attivo siano ordinati in tempo di pace sì e come lo debbono in tempo di guerra; in tempo di pace esistano formati i nuclei dei quadri sia della riserva complementare dell'esercito attivo, sia della riserva generale, ovvero milizia provinciale;

3° Infine il materiale sia scompartito nelle varie regioni del territorio, per modo che i corpi possano provvedersene nei luoghi prossimi alla loro sede.

L'onorevole Cugia ha consentito completamente a questi concetti generali che informano il progetto di legge di cui ci occupiamo.

L'onorevole La Marmora parve sulle prime vi consentisse pur egli; ma chi bene abbia seguito il filo del suo ragionamento potè scorgere che all'apparenza non tenne dietro la realtà del suo assentimento.

Il riparto della forza è completamente stabilito dalla legge attuale, la quale designa le classi che formeranno l'esercito attivo, la sua riserva di rinforzo, la milizia provinciale. E l'onorevole La Marmora neppure a ciò consentiva insinuando si ripartissero pure, a libito del Ministero, sui ruoli le classi, ma non si andasse più oltre.

Or bene, io reputo miglior consiglio che il riparto di queste classi sia addirittura prescritto dalla legge. Per tal modo al momento della guerra, tutto sarà preveduto e preparato; il ministro non avrà facoltà di assegnarle piuttosto all'esercito attivo che alla riserva complementare od alla milizia provinciale: per tal modo si canserà che le classi, ritenendosi offese nei propri diritti, come avvertiva l'onorevole Cugia a proposito della seconda categoria 1844 incorporata nel 1866 innanzi della prima categoria 1845, accorrano alle bandiere di mal animo, senza quella spontaneità e buon volere che tanto importano.

L'ordinamento dei quadri dell'esercito attivo è ormai un fatto compiuto per mezzo di decreti reali; ed io ricordo all'onorevole Ricotti l'impegno che, a mia proposta, egli prendeva il 21 dicembre 1870 di pre-